

PASSI DI CIVILTÀ: percorsi alternativi per una ri-definizione della detenzione femminile

A cura di Francesca Corso, Maria Pia Giuffrida, Augusta Roscioli, Maurizio Artale

Prefazione di Luigi Manconi

Contributi di: Maria Pia Avara, Laura Stallone, Francesca Corso, Maria Pia Giuffrida, Augusta Roscioli, Domenico De Lisi, Maria Marino, Marco Beltrame

Il testo contiene riflessioni di carattere storico, sociale, culturale e psicologico sulla detenzione femminile in Italia, nonché la descrizione di un'esperienza, quella dell'ICAM (Istituto a Custodia Attenuata per Madri) di Milano che, ad oggi, presenta carattere di unicità, che, pertanto merita di essere diffusa.

L'interesse del Centro di Accoglienza Padre Nostro, fondato da Padre Pino Puglisi, e della Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Sicilia per la condizione delle donne e dei minori si fonda sulla consapevolezza che, se la detenzione è, in ogni caso, una condizione innaturale, allorquando la stessa si connota come misura necessaria, deve avere come presupposto il rispetto dei diritti dell'individuo. Il libro prende in considerazione quell'aspetto specifico della problematica penitenziaria costituito dalla detenzione delle donne e, quello, ancor più complesso, della possibilità, sancita dalla normativa, che in carcere con le madri entrino bambini che attraversano la delicata fase della prima infanzia.

Si tratta di un problema sociale, perché le conseguenze della reclusione sulla popolazione infantile riguardano tutti e richiedono uno sforzo collettivo per individuare soluzioni di mediazione tra la necessità delle misure di custodia riservate alle madri e l'esigenza di garantire un'infanzia serena ai loro figli.

Il testo attraversa tutte le tematiche inerenti a tale problematica, in modo da delinearla in modo esaustivo, partendo dai cenni storici sulla detenzione femminile in Italia e da un inquadramento generale sulla custodia attenuata, e proseguendo con l'esposizione sintetica delle normative nazionali e internazionali inerenti la detenzione e la tutela del rapporto tra detenute e figli minori. Viene poi trattata, dal punto di vista psicologico, la tematica degli effetti dell'esperienza carceraria sul senso di identità, con particolare riguardo all'identità femminile e alla maternità e alla relazione madre-bambino in carcere, alla di rilevanti teorie ed indagini scientifiche e in connessione con una recente ed articolata ricerca relativa alle detenute madri nelle carceri italiane.

Tutte le riflessioni citate sono connesse alla descrizione di un'esperienza concreta di detenzione "alternativa" delle madri, ovvero l'I.C.A.M. di Milano, una struttura a custodia attenuata per le detenute madri e i loro figli ancora unica in Italia, della quale vengono ampiamente descritti il progetto pedagogico, il funzionamento interno e i rapporti interistituzionale, tracciandone la storia attraverso i dati quantitativi e i resoconti dell'esperienza di coloro che vi hanno lavorato e che lo hanno fortemente voluto.

Per trattare la tematica in modo completo, il testo contiene anche un approfondimento della legge del 21 Aprile 2011 n. 62 e delle case famiglia protette, con una specifica considerazione relativa all'ampliamento dell'età dei bambini "ristretti" sino a 6 anni.

INDICE

Prefazione di *Luigi Manconi*

Introduzione: Le motivazioni della ricerca di *Maurizio Artale*

Capitolo 1: La detenzione femminile in Italia

1.1: Il carcere femminile: brevi cenni storici di *Augusta Roscioli e Maria Pia Giuffrida*

1.2: La custodia attenuata

- 1.2.1. La custodia attenuata nelle strutture innovative di *Marco Beltrame*
- 1.2.2. I contenuti della custodia attenuata di *Maria Marino*

Capitolo 2: Detenute madri con figli in carcere: aspetti normativi e psicologici

2.1 Normative inerenti la detenzione e la tutela del rapporto tra detenute e figli minori: la normativa nazionale ed internazionale e l'ordinamento penitenziario di *Augusta Roscioli e Domenico De Lisi*

2.2. Risultati della ricerca su detenute madri in carcere di *Maria Pia Giuffrida e Augusta Roscioli*

2.3. Carcere e "femminile"

- 2.3.1. Gli effetti dell'esperienza carceraria sul senso di identità di *Maria Pia Avara*
- 2.3.2. La "prigionia" del corpo e della mente femminile di *Laura Stallone*

2.4. Gli aspetti psicologici della maternità in carcere: la complessità del rapporto psiche-corpo nel "luogo-carcere"

- 2.4.1. Il "luogo": principio di senso dell'esperienza umana di *Laura Stallone*
- 2.4.2. Il "senso" e i "sensi" dell'esperienza detentiva madre-bambino di *Maria Pia Avara*

Allegati al capitolo 2: Allegato 1: Grafici riguardanti i risultati della ricerca su detenute madri in carcere

Capitolo 3: Cos'è l'I.C.A.M. e perchè

3.1. Descrizione degli ICAM. L'ICAM di Milano: una struttura ancora unica di *Francesca Corso*

- 3.1.1. Il progetto pedagogico di *Marco Beltrame*
- 3.1.2. Il funzionamento interno di *Francesca Corso*
- 3.1.3. Il coordinamento interistituzionale di *Francesca Corso*

3.2. I "numeri" dell'Icam di *Francesca Corso*

3.3. Esperienze/Testimonianze di *Stefania Conte, Giovanna Longo, Giuseppa Irrera, Francesca Vazzana, Rosaria Puleo.*

3.4. La nuova legge e le case famiglia protette

- 3.4.1. Breve commento alla legge 21 Aprile 2011 n. 62 di *Francesca Corso*
- 3.4.2. Le case famiglia protette di *Francesca Corso*

3.5. L'ampliamento dell'età dei bambini "ristretti" sino a 6 anni: alcune considerazioni psicologiche di *Laura Stallone e Maria Pia Avara*

Allegati al capitolo 3:

- Allegato 1: Pianta e appendice fotografica Icam di Milano
- Allegato 2: Legge 21 Aprile 2011 n. 62

Riflessioni conclusive di *Francesca Corso*

Note bibliografiche e sitografiche

Appendice: alcuni strumenti operativi- Tracce per atti amministrativi

Protocollo d'intenti – regolamento dell'ICAM – protocollo comodato d'uso

Ringraziamenti di *Francesca Corso e Maurizio Artale*